



## TUTTO IL NOSTRO FOLLE AMORE

*Progetto artistico della Fondazione Teatro Valle Bene Comune*

*Al vostro amore si aggiunga la coscienza del vostro amore*

*(Pierpaolo Pasolini, Comizi d'amore)*

### **TUTTO IL NOSTRO FOLLE AMORE | OBIETTIVI E PERCORSO**

*Tutto il nostro folle amore* è un'indagine performativa modulare creata da un collettivo di artisti del Teatro Valle Occupato: occupare un teatro storico ha significato mettere in discussione non solo il sistema che ci ha mal governato in questi anni, ma anche la nostra stessa vocazione artistica individuale e le modalità di lavoro.

*Tutto il nostro folle amore* muove da una riflessione sulle ripercussioni che l'amore, la società, le trasformazioni della città e l'economia hanno sulle persone.

Ispirandoci ai *Comizi d'Amore* di Pierpaolo Pasolini, a quello straordinario ossimoro fra l'atto pubblico e la sfera intima, immaginiamo dei "momenti" in cui porre domande, aprire confronti, innescare condivisione.

Esploriamo gli spazi in cui ci invitano, intervistiamo le persone che li abitano, facciamo domande che ci toccano, perché siamo mossi più dal bisogno di porle, che di ascoltare le risposte. Attraversiamo i luoghi cercando in essi differenti modi di viverli, cambiando le destinazioni d'uso, il ritmo della presenza, il modo di guardare qualcosa che si crede di conoscere.

La sfida è quella di non mostrare, non recitare, non dimostrare bensì domandare, osservare, coinvolgere, ponendoci di fronte al nostro "pubblico" come persone più che come performer.

Nel suo percorso in questi anni *Tutto il nostro folle amore* ha lavorato su diverse modalità espressive: incursioni urbane, performance di piazza, assemblee performative, letture, scrittura scenica, video documentario, interviste.

Il collettivo si è alimentato della vita e dell'anima dell'occupazione del Teatro Valle Occupato, cambiando le normali modalità di lavoro: in questi anni abbiamo sperimentato una regia turnaria indirizzata alla modularità dei progetti e dei diversi luoghi che ci hanno ospitato.

### **LUOGHI IN CUI SIAMO STATI OSPITATI**

Festival di *Internazionale* a Ferrara, Festival di arte contemporanea *The Others* a Torino, Teatro Bene Comune a Modena, Teatro Pubblico Partecipato a Roma, Festival *SenCity* a Fermo, *Wake up!* a Monaco, *Destroy Power Point* alle Manifatture Knos di Lecce, Festival *Arti Vive* di Soliera.

### **PROCESSI FORMATIVI E RELAZIONALI**

#### ***Guerrilla Balsamica***

*Pratiche di riattivazione urbana:*

Dopo l'esperienza triennale del progetto abbiamo deciso di aprire un percorso formativo ed esplorativo rivolto a performer, attivisti, camminatori urbani, cittadini critici e curiosi.

Il laboratorio è strutturato in una parte di training fisico che mira alla consapevolezza del gruppo, all'implemento della percezione e dell'ascolto.

In seguito si passa alle azioni in strada che possono avere un rapporto palese tra il pubblico e il performer e anche altre azioni che restano invisibili: il performer si mimetizza tra le persone, stimola dei piccoli corti circuiti, innesca reazioni senza arrivare al livello di essere percepito come "artista".

L'ultimo momento del laboratorio è un feedback con i partecipanti, una visione e analisi collettiva di esperienze simili da parte di altri artisti.



Il nostro campo di indagine è la città nella sua interezza: piazze, panchine, luoghi affollati, spazi abbandonati. Il nostro obiettivo è cambiare le destinazioni d'uso, alterare il ritmo della presenza, alzare il livello energetico di un luogo, cambiare il modo di guardare le cose che si crede di conoscere vivendo e facendo vivere in maniera diversa la città.

Si cerca la relazione con i propri simili, andando oltre le barriere della privacy o del proprio isolamento quotidiano per arrivare a un contatto con lo sconosciuto, una risata, un momento di scambio umano.

Dal punto di vista delle categorie artistiche il lavoro che proponiamo si inserisce nel filone delle incursioni urbane, del teatro invisibile, dei blitz performativi.

### **Laboratorio e interviste**

#### *Indagine sulla città*

Il percorso laboratoriale de *Tutto il nostro folle amore* è finalizzato a esplorare il rapporto tra collettività e città, la relazione che le persone hanno con i beni comuni e il concetto di partecipazione.

*Tutto il nostro folle amore* muove da una riflessione sulle ripercussioni che l'amore, la società e l'economia hanno sulle persone. Inoltre prova ad indagare i nuovi diritti che si stanno affermando e quelli fondamentali da difendere. È un rapporto dialettico che si instaura tra i partecipanti al laboratorio e i cittadini che si sentono coinvolti a esprimere criticamente le loro idee. In un'epoca storica che vede sempre più gli spazi di dibattito ridotti e le piazze svuotate del loro carattere civico si rendono necessari momenti in cui l'arte faccia prendere parola. La città è un prodotto collettivo che viene continuamente modificata dal movimento, dai flussi, da come l'attraversiamo e la pensiamo. Lefevre parla spesso della città come opera collettiva, più che come prodotto: dall'idea di valore di scambio si passa a un'idea empatica di valore relazionale.

Il laboratorio è strutturato in una prima parte formativa tesa a fornire una serie di nozioni tecniche sull'utilizzo della videocamera, sulla drammaturgia di un'intervista, sulla tipologia di microfoni da impiegare in esterno. Segue una fase dialettica di gruppo in cui ci si interroga sull'idea di città che coltiviamo, sul canovaccio di domande da porre, sull'approccio da adottare per fare un'intervista a sconosciuti, sulla possibilità di innescare "l'effetto comizio" ovvero rendere interessati e partecipi un capannello di persone più ampio possibile. La penultima fase corrisponde al momento in cui ci si confronta in strada con le persone. Le interviste sono effettuate in luoghi simbolici della città: piazze, mercati, strade turistiche, spazi dove le comunità si incontrano. Infine si procede al montaggio di tutto il materiale registrato con l'obiettivo di produrre un documentario che faccia da specchio della collettività urbana.

### **TUTTO IL NOSTRO FOLLE AMORE | ARTISTI COINVOLTI COLLABORAZIONI ARTISTICHE**

Il percorso del gruppo si è nutrito dello scambio avvenuto con altri artisti: *Paola Campagna* coreografa; *Kyla Davis* regista sudafricana; *Le Strasse* collettivo di performer.

**PERFORMER:** Tony Allotta, Guido Bertorelli, Valerio Gatto Bonanni, Francesca Romana Di Santo, Paolo Giovannucci, Mauro Milone, Laura Pizzirani, Alessandra Roca, Hossein Taheri, Fiammetta Olivieri, Fabio Serafini.